

## NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 aprile 2026 – È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

*“Il 28 febbraio 2026 non verrà semplicemente ricordato come il punto di partenza dell’ennesima escalation in un Medio Oriente già da tempo martoriato da guerre e tensioni. Questa volta stiamo assistendo ad un conflitto che ha completamente sovvertito l’ordine petrolifero globale e con esso le attese relative all’equilibrio domanda-produzione, passando da stime di surplus al verificarsi del più grande shock di offerta della storia contemporanea”, ha esordito l’analista del RIE. “La chiusura di Hormuz, chokepoint nevralgico per i flussi di greggio, raffinati e gas naturale liquefatto di origine mediorientale, è stata per decenni il rischio più temuto dagli analisti energetici, il cosiddetto worst scenario. Il suo concretizzarsi ha dato il via alla settima crisi energetica in settant’anni, evidenziando il ruolo ancora centrale del petrolio nello scacchiere economico ed energetico del pianeta”. Secondo Orlandi “nonostante il balletto delle cifre che ci accompagnerà ancora a lungo, data la totale incertezza sull’evoluzione della crisi, a fine marzo si stimava una riduzione dell’offerta petrolifera globale di 11 mil. bbl/g (ma alcune stime indicano un ammanco anche superiore e prossimo ai 15 milioni)”.*

Ad avallare ciò, il fatto che le rotte che avrebbero dovuto “salvare” il mercato, bypassando lo stretto di Hormuz, “*si sono rivelate vulnerabili o insufficienti*” come l’oleodotto East-West dell’Arabia Saudita, l’oleodotto Habshan-Fujairah e il flusso di greggio iracheno verso il terminale di Ceyhan, in Turchia. *“Inoltre, la famosa ‘capacità di riserva’ dell’OPEC Plus è un’illusione: esistono circa 4 mil. bbl/g (meno del 4% della domanda mondiale e di gran lunga inferiori agli ammanchi registrati), ma sono quasi interamente localizzati in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Iraq. Sono barili ‘sulla carta’ che possono raggiungere il mercato solo con l’apertura di Hormuz e con i siti di stoccaggio non saturi”,* ha osservato la ricercatrice del RIE.

Sul fronte dei prezzi *“nonostante il blocco di Hormuz da oltre un mese e con gli eventi che mutano repentinamente e imprevedibilmente, l’aumento dei prezzi è stato significativamente inferiore rispetto a quello verificatosi in passato a fronte di riduzioni dell’offerta ben più contenute - ha sottolineato Orlandi -. Sebbene l’erosione della domanda - elastica a prezzi elevati - possa limitare i picchi massimi, è probabile che il premio per il rischio geopolitico persisterà almeno per la restante parte dell’anno, determinando un possibile rialzo del floor minimo di prezzo rispetto al livello di 60-65 doll./bbl degli ultimi anni”.*

In definitiva, *“la crisi di Hormuz del 2026 evidenzia la persistente vulnerabilità dei mercati alle tensioni geopolitiche in aree di produzione chiave. Il ‘terremoto’ del 28 febbraio ha dimostrato che il petrolio rimane il sangue del sistema economico globale e che le sue arterie sono più fragili di quanto si potesse pensare – ha ammesso l’analista del RIE -. La ‘triforcazione’ dei mercati e il premio per il rischio geopolitico non sono semplici anomalie temporanee, ma i segnali di un nuovo ordine energetico in cui la sicurezza non è più garantita solo dalla disponibilità della risorsa, ma anche dalla stabilità delle rotte per trasportarla. Il paradosso finale è che, mentre il mondo accelera verso l’elettrificazione e*



*le rinnovabili, è ancora un singolo braccio di mare largo 33 chilometri a decidere se l'economia globale debba correre o fermarsi", ha concluso Orlandi.*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di marzo 2026.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Direzione Governance*

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[governance@mercatoelettrico.org](mailto:governance@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)